

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE - COMUNE DI NOCERA INFERIORE

DOCUMENTAZIONE MINIMA PER L'ISTRUTTORIA DI PRATICHE SUAP AL FINE DELL'EMISSIONE DEL PARERE ENDOPROCEDIMENTALE DEL SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Le istanze relative ad impianti produttivi trasmesse al SUAP sono oggetto di parere endoprocedimentale del Settore competente in merito agli aspetti edilizi, urbanistici ed ambientali, da intendersi propedeutico all'emissione del provvedimento conclusivo che resta in capo al SUAP.

Per l'emissione del suddetto parere si definisce il presente protocollo istruttorio minimo, al fine di coordinare gli interventi edilizi nelle more di completamento del sistema urbano delle opere di urbanizzazione a servizio delle zone a destinazione produttiva, all'interno o all'esterno delle aree PIP.

Fermo restando ogni altro parere, nulla osta o autorizzazione dovuti per legge dagli enti competenti, le istanze trasmesse al SUAP devono comprendere **RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA A FIRMA DI TECNICO ABILITATO SECONDO LE COMPETENZE RICHIESTE PER LEGGE E CORRELATI ELABORATI GRAFICI DI SPECIFICAZIONE**, in merito a requisiti e prestazioni:

- a) *Dimostrazione di coerenza tra il profilo del richiedente, la certificazione camerale posseduta e la titolarità alla richiesta dell'intervento, anche con riferimento a convenzioni di assegnazione nel caso di lotto industriale in area PIP.*
- b) *Descrizione del tipo di lavorazione a farsi e del processo produttivo (lay-out produttivo) ed indicazione del numero degli addetti da impiegare nella lavorazione (sia di tipo amministrativo che tecnico-operativo), in conformità a business plan se dovuto.*
- c) *Specificazione relativa ai titoli di legittimità edilizio-urbanistica delle opere edili realizzate e configuranti lo stato di fatto, con verifica degli standard urbanistici e pertinenziali dovuti per legge.*
- d) *Descrizione dettagliata delle modalità di scarico e smaltimento dei reflui e delle opere di accumulo o contenimento degli scarichi delle acque meteoriche, di piazzale e nere, con specificazione del quantitativo presunto del materiale da smaltire ed i relativi codici CER secondo quanto disposto dalla Lr n°20/2013 art.5.*
- e) *In merito alle vasche di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali (vedi LINEE GUIDA GESTIONE ACQUE), l'istanza deve precisare la modalità di smaltimento dei residui prodotti dal trattamento di disoleatura - dissabbiatura; il recapito finale delle acque trattate in uscita deve avvenire all'interno della condotta prevista a servizio dei singoli opifici. Il ricorso alla soluzione di*

- pozzi disperdenti deve essere corredata da dettagliata perizia geologica che attesti la profondità della falda.
- f) Previa efficacia della pratica edilizia per la realizzazione di impianto di prima pioggia e relativi collegamenti e pozzetti, l'autorizzazione all'attivazione di scarico in condotto fognario rimane subordinata, come per legge, al rilascio di AUA, da parte del SUAP, ovvero dell'Autorizzazione Unica o dell'AIA, da parte dell'ente regionale, e comunque secondo quanto prescritto dal Regolamento Comunale sugli Scarichi, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.14 del 30.05.2019.
 - g) Nelle more del completamento del sistema fognario urbano e relativa depurazione, con relazione tecnica completa di lay-out è necessario descrivere le modalità di raccolta e smaltimento delle acque nere prodotte sulla base del numero di dipendenti (carico di Abitanti Equivalenti di cui alla previsione del business plan se dovuto) ed in conformità al suddetto Regolamento. In caso di vasche imhoff di raccolta delle acque nere, queste devono essere a tenuta stagna e svuotate periodicamente da ditta autorizzata, fino a che non sia consentito il collegamento alla condotta interna alla zona industriale (vedi LINEE GUIDA GESTIONE ACQUE).
 - h) Parere preventivo del soggetto gestore (es. GORI) in relazione agli allacci e scarichi nella condotta pubblica.
 - i) Descrizione delle modalità di approvvigionamento idrico a servizio dell'opificio (sia potabile che per altre attività).
 - j) Al fine di contenere il carico idraulico gravante sui recapiti finali (es. canale di Fosso Imperatore), è opportuno che le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli opifici, siano utilizzate per le aree a verde previste quali opere necessarie al rispetto dell'indice di piantumazione e dell'indice di permeabilità, se previsti dalla normativa di attuazione.
 - k) Per il rispetto dei requisiti di permeabilità, è consentito l'allestimento adeguato delle aree parcheggio dovute, previa relazione tecnica asseverata con particolare costruttivo che dimostri l'efficacia della soluzione tecnica prescelta, senza ulteriori compromissioni ambientali (vedi LINEE GUIDA GESTIONE ACQUE).
 - l) Valutazione previsionale di impatto acustico prevista dal Titolo V del Regolamento sulla Zonizzazione Acustica, approvato con Delibera di C.C. n.12 del 28.07.2016 e successivi eventuali aggiornamenti.
 - m) Specificazione delle misure di prevenzione incendi ed eventuale parere preventivo dei VVF, in conformità alla normativa vigente.
 - n) Rispetto degli obblighi derivanti dall'attuazione del D.Lgs. 3 marzo 2011 n.28 e s.m.i. circa l'alimentazione degli edifici da fonti rinnovabili per le esigenze energetiche,

secondo le percentuali minime richieste ed in rapporto alla tipologia costruttiva e funzionale prevista.

- o) Rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di riduzione dell'esposizione alla radioattività naturale derivante dal gas radon in ambiente confinato chiuso.*

In aggiunta a quanto sopra, ed in merito agli impianti produttivi da insediare in area PIP, si precisa che:

- p) Con riferimento alla viabilità di accesso al lotto, nelle more del completamento delle opere di urbanizzazione previste, il richiedente potrà allestire con oneri a suo carico corrispondente pista provvisoria. L'istanza dovrà comprendere attestazione relativa alla regolarità dei pagamenti per le opere di urbanizzazione ovvero corrispondente polizza fideiussoria vigente/rinnovata.*
- q) La Convenzione di assegnazione dei lotti, unitamente agli obblighi ed agli impegni ivi assunti dai sottoscrittori ed ogni ulteriore e successiva integrazione, è parte integrante e sostanziale del titolo abilitativo edilizio da rilasciare e/o del provvedimento autorizzativo conclusivo, anche se materialmente non allegata.*
- r) In particolare costituisce prescrizione per il rilascio del titolo abilitativo edilizio il rispetto del piano di investimento - business plan - presentato dall'assegnatario del lotto all'atto della domanda.*

Con riferimento agli studi di compatibilità idraulica, ove necessari in base alla normativa vigente (PSAI Autorità di Distretto Appennino Meridionale), da redigere in base agli ivi indicati contenuti minimi, è necessario comunque produrre un congruo numero di sezioni topografiche che consentano di valutare adeguatamente il posizionamento del manufatto rispetto ad un ambito significativo per gli effetti di eventi alluvionali.

Le specificazioni richieste dal presente protocollo istruttorio integrano quanto già richiesto per l'istruttoria delle pratiche relative ad impianti produttivi da inoltrare al SUAP e configura documentazione minima e non esaustiva relativa all'emissione del parere endoprocedimentale in merito edilizio, urbanistico ed ambientale. Ai fini istruttori, pertanto, la necessità di ulteriore documentazione è da correlarsi alle specificità dell'istanza presentata ovvero a disposizioni normative comunque previste per legge.

Si precisa infine che l'istanza presentata deve risultare conforme a quanto specificato dalla Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 16 novembre 1977 n.1918, relativa alle opere da realizzare nell'ambito di stabilimenti industriali.